

Regalbesi

Spett.le
C.S.I.

B0380*

Via Orfana, 3
91100

TRAPANI

TP

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO III - PUBBLICITÀ INFERIORE AL 70%
PERIODICO MENSILE DELLE FRAZIONI: BALLATA - DATILO - FULGATORE - NAPOLA - UMMARI

DISTRIBUZIONE GRATUITA
ANNO V - N. 8/9 - SETTEMBRE 1991

COSA CAMBIARE

LA SERRATURA E NON LA CHIAVE

Di questi tempi più che mai sono giustificati alcuni degli interrogativi che la cosiddetta «opinione pubblica» si pone in maniera crescente e sempre più angosciante:

- È la tecnica del dolore scaccia dolore?
- È quella, classica, del polverone?
- È solo fumo di paglia?
- Qualcosa realmente sta cambiando?

Certamente non siamo noi a poter dare la risposta, in quanto ognuno ha il diritto di trovare la SUA RISPOSTA.

Senza con ciò voler teorizzare a tutti i costi affermazioni che sono semplici perché fatte da gente semplice.

Che i nostri comuni continuano ad essere «disamministrati» da questa nostra classe politica è ormai pacifico; a stento, quando va bene, riescono a portare avanti la normale amministrazione al resto «non c'è tempo», infatti così come da COPIONE passate le elezioni regionali tutte le amministrazioni degli Enti Locali si stanno sciogliendo. Del resto, in questo anno che sono state in carica, quando non hanno intercalato qualche crisi, come, per non andar lontano, al Comune di Paceco, nessuna programmazione è stata sia pur minimamente accennata, senza dire poi dei problemi da risolvere per i quali... (stavolta) c'è tempo.

Tutto ciò, si diceva, è ormai pacifico e quasi scontato. È PARADOSSALE, ma l'opinione pubblica si meraviglierebbe del contrario.

Ciò che invece sta scuotendo la gente è la velocità con cui si stanno verificando certi eventi, il loro sovrapporsi e intrecciarsi.

Da qui gli interrogativi.

È noto che, sulla stessa persona, un dolore fisico intenso «copre», quasi non fa più sentire uno più lieve, anche se questo resta.

Sì! La somministrazione all'opinione pubblica di «eventi» con «valore d'impatto» sempre crescente e vario, non può che sortire l'effetto di «allentare» l'attenzione e la tensione su «eventi» precedenti.

Senza voler stilare una «classifica di intensità» e neppure rispettare un «rigoroso ordine cronologico» ci pare «istruttivo», per noi stessi, ricordare: le varie stragi, dalle piazze ai treni; la strage di Ustica (le quali ancora oggi «opportunamente» intercalate e «riviste» riescono a fare (segue in ottava)

È PARTITO IL CENSIMENTO

L'ITALIA SI CONTA PER SAPERE COME E' E COME SARA'

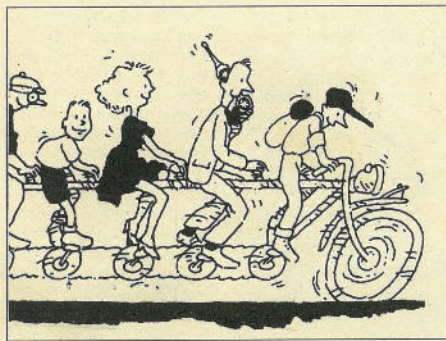
Ci verranno a cercare dovunque. Segui ammaestrati alla ricerca di persone, famiglie, abitazioni e aziende; di qualunque tipo. Dalla grande impresa all'idraulico che abita nel portone di fronte e che utilizza il garage come officina. Nulla sfuggirà, o dovrà sfuggire, ai rilevatori impegnati nel 13° Censimento Generale della popolazione e nel 7° Censimento Generale dell'industria e dei servizi. In centomila si sono divisi tutto il territorio italiano, a ciascuno un «pezzettino» da passare al setaccio. A Trapani città sono 94 i giovani che dal giorno 11 sono già al lavoro, sguinzagliati nelle 1.139 sezioni di censimento in cui è stato diviso il territorio.

Uno sforzo eccezionale, per un fatto straordinario. Questi sono i censimenti generali che sotto la direzione dell'Istat, l'Istituto Nazionale di Statistica, ogni dieci anni propongono una radiografia del Paese. Sarà una fotografia che permetterà di conoscerci meglio, che ci darà le basi per programmare il nostro sviluppo. Per questo i censimenti si fanno ogni dieci anni. Lo scorso anno è stata la volta del Censimento Generale dell'agricoltura.

Una cosa va subito chiarita e sfatata: i censimenti non servono «per mettere le tasse» ai cittadini. Intanto c'è da sperare che tutti paghino le tasse come è giusto fare; i cosiddetti «furbini» sono i principali responsabili della disastrosa situazione economica dell'Italia. Ma per ritornare ai censimenti, la stessa legge che indice i censimenti, obbliga l'Istat a rendere noti i risultati solo in «forma aggregata e non individuale». La stessa metodologia di raccolta è una garanzia e riservatezza per il cittadino.

Nessun pericolo dunque perché gli altri possano sapere le cose di casa nostra, ma solo la necessità di conoscere realmente come stanno le cose, quanti siamo, quali sono le attività che esercitiamo etc. Un'esigenza che tutti dobbiamo sentire di «contarci». Anche per questo diventa un obbligo al quale non possiamo sottrarci. E le disposizioni di legge puniscono «pesantemente» chi si rifiuta o dà informazioni false.

Queste le premesse. Vediamo adesso di conoscere



Tutti insieme, a contarci

meglio le schede di censimento che i rilevatori hanno lasciato nelle nostre abitazioni o nei nostri uffici; di qualunque tipo, anche il più piccolo.

Con il modello CP1, di colore celestino, verrà censita tutta la popolazione. In ogni abitazione verrà censita tutto il nucleo familiare che abita dentro quelle mura. Prima ancora di censire il nostro nucleo familiare do-

vremo dare alcune informazioni sulla nostra casa. Per alcune saranno i rilevatori a rispondere con la nostra collaborazione, per le altre toccherà a noi farlo. Poi elencheremo la nostra famiglia, così come essa in effetti è, al di là di quello che risulta in anagrafe. Se poi è la stessa cosa, tanto meglio! E di ogni persona che ne fa parte dovremo aggiungere quelle notizie più particolari riguardanti la sua situazione di occupato o no, il suo titolo di studio, i suoi movimenti durante la giornata etc. Può sembrare una cosa difficile, ed invece non lo è. In alcuni momenti diventa anzi divertente, una specie di gioco di società che la famiglia può fare tutt'insieme. Ad aiutarla c'è, nel mezzo del questionario, un'ampia e pratica guida. Per chi avesse ancora dei dubbi l'Istat ha istituito un numero verde che funziona in ininterrottamente. Chiunque può telefonare, senza spendere una lira, al numero verde 1678/64164. Quarantacinque funzionari Istat sono sempre a disposizione per qualunque tipo di chiarimento.

Con il modello CP2, di colore verde, verranno censite

le cosiddette convivenze. Sono quelle speciali istituzioni, pubbliche o private, dove la gente, per motivi diversi, religiosi, militari, assistenziali etc., vive insieme. Quella è la loro famiglia. Un paio di esempi: seminari, collegi, convitti, orfanotrofi, ma anche caserme militari di qualunque tipo. I questionari di censimento ricalcano, grosso modo, il CPI.

La notte del 20 ottobre i rilevatori, con speciali modelli, andranno a censire tutte le persone ospiti in albergo.

A grandi linee è questo il censimento della popolazione. Un avvertimento per tanti nostri genitori: non devono preoccuparsi per i nostri familiari che non sono presenti momentaneamente. Verranno censiti, allo stesso modo, nella località dove si troveranno la sera del 20 ottobre. Il questionario prevede che chiunque possa essere «temporaneamente presente» o «temporaneamente assente» da un posto.

Cosa diversa e leggermente più complicata sarà riempire i modelli CIS1 per il censimento di qualunque attività. Il modello, di colore rosella, conterrà non molte domande alle quali rispondere; sicuramente però ce ne sarà una, almeno una, che riguarderà chi ha una qualunque attività da gestire. Anche qui, comunque, una dettagliata spiegazione è contenuta all'interno del questionario, nella speciale guida. Anche per questo censimento funziona il numero verde. Eppoi, al momento del ritiro, ci sarà sempre la grande disponibilità dei rilevatori.

Ci cercano dappertutto, ma sono anche dei nostri amici, perché ci stanno aiutando a conoscerci meglio.

IL DOTT. GENTILE NUOVO PREFETTO



Il Prefetto Andrea Gentile

Il dott. Andrea Gentile dal 2 settembre è il nuovo Prefetto di Trapani, sostituisce il dott. Vittorio Pirano. È nato a Caserta 54 anni fa, sposato e padre di due figli. Proviene da Enna, dove ha retto lo stesso Ufficio dal novembre 1988 all'agosto 1991. È stato Vice Prefetto di Palermo oltre che Commissario straordinario dello stesso Comune.

Al Prefetto Andrea Gentile, Regalbesi augura un sereno e proficuo lavoro.

ALL'INTERNO

- 2 LA FIERA DEL BESTIAME DI DATILO CRESCE E SI AFFERMA
- 3 CORALLO E CERAMICA: È ARTE?
- 4 ESTEMPORANEA DI PITTURA A REGALBESI. TUTTI I PARTECIPANTI
- 5 FINALMENTE A TRAPANI LA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
- 6 CAMBIA LA TOPONOMASTICA A REGALBESI
- 7 I "MATURI" REGALBESINI
- 8 IL CALENDARIO DI CALCIO DI SECONDA CATEGORIA

Dal 1915
Un organismo al servizio della collettività

**Cassa Rurale
ed Artigiana**
**SENATORE
PIETRO
GRAMMATICO**

Via Amendola 11/13 - Tel. 88 13 33
PACERCO

Agenzie: Napola, via Milano 28, tel. (0923) 861334
Rilievo, via Marsala 285, tel. (0923) 864225
Tabaccaro, via Nazionale 394, tel. (0923) 996235

DURO DOCUMENTO DELLO S.N.I.L.P.I.

TRA LE INIZIATIVE "REGALBESI"

CONTRO LA MAFIA DEGLI APPALTI LA FIERA DEL BESTIAME
"TRASPARENZA AMMINISTRATIVA" DECOLLA E SI AFFERMA

La Sezione Provinciale di Trapani del Sindacato Nazionale Ingegneri Liberi Professionisti fa presente alla Commissione Parlamentare Antimafia, riunita a Trapani a seguito delle note vicende giudiziarie che hanno investito tecnici e politici della nostra provincia, che da tempo ha avanzato alle amministrazioni degli Enti Locali una proposta di regolamentazione degli incarichi professionali per progettazioni e direzione lavori.

La suddetta proposta, precedentemente accettata dal Comune di Catania durante la nota sindacatura dell'on. Enzo Bianco (su proposta dello Snipl di Catania), trave la sua ragion d'essere dalle seguenti considerazioni:

- Nonostante la legge sul finanziamento dei partiti, originariamente adottata anche per combattere il malcostume, il campo dei lavori pubblici rappresenta una delle maggiori fonti economiche sia di partiti che di singoli uomini politici.

- La conseguente forma di corruzione occupa non solo la fase realizzativa dell'opera (rapporto impresa-uomo politico) ma si estende ancor prima in un incarico-capestro al professionista («se vuoi l'incarico dovrei darvi una percentuale») che non tutti i professionisti possono o si sentono di rifiutare.

- Altra forma di collusione-malcostume-corruzione investe le pubbliche amministrazioni che incaricano ingegneri dipendenti da altre Pubbliche Amministrazioni, i quali peraltro non riescono a svolgere il lavoro d'istituto.

In pratica si forma un intreccio tra Pubbliche Amministrazioni che danno incarichi «esterni» in quanto i propri dipendenti sono «oberti» da lavoro, ma in contempo li autorizzano ad accettare incarichi da altri Enti Locali che, a loro volta, danno inca-

rici esterni.

- È ben noto - almeno tra gli addetti ai lavori - che in Sicilia la procedura di affidamento di Opere Pubbliche si è praticamente ribaltata: non è più la Pubbliche Amministrazione (sindaco, assessori, ecc.) che sulla base dei programmi triennali precedentemente deliberati portano avanti le opere in essi previste, bensì soggetti principali sono ora le imprese che suggeriscono le opere a farsi (talvolta non incluse nei programmi triennali e spesso del tutto inutili), fanno sì che gli incarichi vengano conferiti (talvolta a due (o più) professionisti «di fiducia» sia dell'impresa che dell'amministrazione «spingono» i progetti presso i competenti organi e, chiaramente, si aggiudicano la gara d'appalto.

- D'altra parte anche le migliori intenzioni nei riguardi della chiarezza e trasparenza nel campo delle Opere Pubbliche spesso si tramutano in agevolazioni alla mafia degli appalti: è il caso dell'art. 40 della L.r. 21/1985 che obbliga le amministrazioni a delibere l'elenco delle ditte da invitare ad ogni gara d'appalto,

ma così operando si dà la possibilità alle organizzazioni mafiose nel campo delle Opere Pubbliche di «scoraggiare» alcune imprese alla partecipazione alla gara avvantaggiando quella degli «amicici».

Tutto quanto sopra potrebbe avere un freno (siamo perfettamente convinti che le collusioni non saranno facili da estirpare) attraverso la proposta precedentemente citata e che si allega in copia.

La suddetta proposta è stata presentata in forma ufficiale il 06.04.1991 nell'Aula Consiliare dell'Amministrazione Provinciale di Trapani alla presenza del prefetto dr Piraneo, e del procuratore della Repubblica, dr Coci, nonché di un buon numero di parlamentari, ma con una esigua partecipazione di Amministratori di Enti Locali (1 solo sindaco su 24 invitati, qualche assessore); la proposta ha riscosso l'approvazione di quasi tutti gli intervenuti (l'unico intervento contrario è stato quello dell'unico sindaco presente) ed alcuni esponenti politici - sia della maggioranza che dell'opposizione - hanno usato termini ben chiari per descrivere lo



Un'opera in costruzione

Il 14 novembre 1986 è stata costituita l'associazione socio-culturale «Regalbesi», la prima grossa iniziativa nasce nel febbraio 1987 con la stampa dell'omonimo mensile.

Il 1° maggio 1987, nasce la seconda iniziativa concreta dell'associazione, si

hanno aderito le organizzazioni professionali di categoria sia sindacale che cooperativo.

È dal maggio 1991 che ogni secondo giovedì del mese grazie alla sensibilità dell'amministrazione comunale del comune di Paceco e di Pozzo Salato, Dattilo,

vernali con la realizzazione di qualche tettoia.

All'alba di ogni secondo giovedì del mese a «Pozzo Salato» si danno appuntamento commercianti di animali di almeno mezza Sicilia, gli allevatori di buona parte della provincia di Trapani, gli autotrasportatori,



Commercianti trattano capi bovini

organizza la prima mostra zootecnica con conferenze etc...

Lo scopo principe dell'associazione è stato ed è sempre quello di dare voce a queste frazioni del territorio Regalbesi costituendo il comune.

A novembre del 1987 l'associazione si fa portavoce di una problematica proposta dagli allevatori, «la siccità», si organizzano incontri con il prefetto dott. Piraneo e il capo dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura dott. Lucchese e si trovano risposte più o meno concrete alla provincia regionale di Trapani.

A maggio 1988 si ripete la seconda edizione della mostra mercato agricolo-zootecnica e 1° sagra della ricotta ed è stato organizzato un convegno di interesse regionale dal titolo «Attualità e prospettive degli allevamenti zootecnici in Sicilia» con la relazione dotta e autorevole del prof. Alfio Lanza, ordinario di zootecnica della facoltà di agraria dell'Università di Catania.

Negli anni 1989 e 1990 si sono svolte, la terza e la quarta mostra-mercato agricolo-zootecnica con la relativa 2° e 3° sagra della ricotta.

Le manifestazioni, sono state patrocinate dalla Provincia Regionale di Trapani, dalla Camera di Commercio di Trapani, dal Comune di Paceco e più volte

in uno spazio di proprietà comunale ha preso il via la fiera del bestiame, dopo cinque mesi si può iniziare a poter affermare con un certo orgoglio sia da parte dell'associazione Regalbesi ente proponente, sia da parte del comune di Paceco, ente finanziatore che l'iniziativa sta prendendo piede in Sicilia come si vede dalla partecipazione puntuale e sem-

il delegato sindaco di Dattilo dott. Peppe Scarcella, il presidente dell'associazione Regalbesi ing. Natale Poma, il responsabile della sezione agricoltura dell'associazione Regalbesi dott. Giuseppe Pellegrino, il prof. Filippo Coppola componente dell'associazione, allevatore e uno dei sostenitori più convinti delle iniziative zootecniche che Re-



Un esemplare in vendita alla fiera di Dattilo

pre più qualificata di commercianti dell'isola, provenienti dalla provincia di Trapani, Palermo, Messina, Agrigento.

Alla fiera del bestiame di Dattilo, seconda della provincia di Trapani dopo quella di Alcamo che si svolge il primo lunedì del mese si commercializzano mediamente oltre cento capi bovini, ovini, caprini, suini, equini.

Il giro di affari è stato dell'ordine dei centocinquanta milioni al mese.

Il Comune di Paceco, con la determinazione dei sindaci Mancuso prima e Fodale poi, del delegato sindaco di Dattilo Peppe Scarcella, ha recepito le richieste dell'associazione e soprattutto degli allevatori, e quindi sono stati aumentati il numero dei box e delle staccionate per l'esposizione degli animali, sono in cantiere iniziative immediate per superare i mesi in-

galbesi abbia portato avanti.

È presente per dovere di ufficio ogni volta un veterinario dell'Usl n. 1.

Non rimane a questo punto che augurarsi così come richiesto al sindaco Fodale dall'ing. Natale Poma nella conferenza stampa inaugurale, che l'amministrazione comunale di Paceco, dia l'incarico ad un tecnico per redigere il progetto e quindi chiedere il relativo finanziamento per realizzare la struttura permanente nell'area già individuata nel redigendo piano regolatore generale per la fiera zootecnica e agricola a Dattilo al servizio del territorio «Regalbesi», l'accoglimento di questa richiesta porterebbe ad intraprendere altre iniziative che possono determinare ulteriore sviluppo in questo territorio così gradevole che è Regalbesi.

Giuseppe Pellegrino

COOPERATIVA AGRICOLA CANTINA SOCIALE



Via Nazionale, 41 - Contrada Torretta FULGATORE (Erice)

Centro ammasso Grano ed Uva

Vendita: Concimi, Antiparassitari, Zolfi e Sementi

Assistenza diretta ai Soci: Analisi, dei terreni, Lotta Fitosanitaria, Consulenza Tecnica ed Amministrativa.

stato di decadimento morale della Pubblica Amministrazione (gli interventi sono stati registrati per intero); ma nonostante le successive sollecitazioni, ufficiali e personali, da parte di questo sindacato, nulla si è mosso e l'arbitrio continua ad imperversare.

Per inciso, ricordiamo che anche il Comune di Catania, terminata la sindacatura Bianco, ha accantonato gli elenchi precedentemente disposti ed è ritornato ai vecchi ben noti sistemi.

Regalbesi

Periodico mensile edito dalla Associazione Socio-Culturale «Regalbesi»

Direzione, Redazione ed Amministrazione Via Formosa a Torretta - Fulgatore - tel. 811150

Registrato al Tribunale di Trapani al n° 180 del Registro quotidiani e periodici in data 17 febbraio 1987

Direttore responsabile: Salvatore Morselli

Fotocomposizione: Cieffuono 91100 Trapani, via Perna Abate 26 - tel. 553333

Stampa: Tipografia Abate 91027 Paceco, via Calatufimi - tel. 881780

CERAMICHE E CORALLO: ARTI MINORI O ARTIGIANATO ARTISTICO?

IL CORALLO, RICCHEZZA DI IERI NELLA ECONOMIA TRAPANESE

Il corallo è tra le sostanze quella il cui fascino ha più del misterioso. Partecipa dei tre regni; minerale vegetale ed animale; si può ottenere solo a costo di affrontare i pericoli del mare, di ricercarlo sotto gli scogli infidi. Ciò ne ha accresciuto il prestigio ed ha stimolato la fantasia degli uomini che fin dai tempi antichissimi l'hanno collegato a miti ed incantesimi attribuendo al corallo virtù talismaniche. La forma del corallo è carica di simboli, sembra un albero poderoso, ma in miniatura, è una creazione d'arte della natura nella bizzarra diversità delle dimensioni, della materia, del colore, della consistenza.

Sulle origini del corallo la mitologia greca immagina che quando Perseo, eroe mediterraneo, ebbe falciato la testa della Medusa e l'ebbe adagiata sulla spiaggia sopra dei rami marini, a quel contatto essi si pietrificassero, divenendo corallo e le ninfe spargessero il seme di questi rami per il mare, dando origine al corallo più nobile, il «corallium rubrum». Il mondo orientale, romano ed arabo ereditò nelle virtù farmaceutiche e magiche del corallo. Nel Corano era prescritto l'uso di pregare con corone di



Il celeberrimo Crocifisso in corallo di fr' Matteo Bavera custodito al Museo Pepoli di Trapani

corallo e di appenderle al collo dei defunti per preservarli nell'oltretomba dagli spiriti cattivi. Nel 1600 Pietro Parisi prescrive, come rimedio contro la peste, la «polvere del corallo che si piglia nel mare di Trapani che non è inferiore ad alcuna medicina». Ancora oggi la fama del corallo come sostanza attiva contro il male resiste presso qualche cultura: mamme e

balie mettono attorno al pancino del neonato una cintura d'oro e di corallo contro i mali interni. Nella chiesa di San Giuseppe a Palermo il Bambin Gesù è protetto da una cintura del genere.

Fin da epoche preistoriche i popoli mediterranei si dedicarono alla pesca del corallo; Plinio nelle «Naturales Historiae» cita il pregio del corallo trapanese. Anche il geo-

grafo arabo nel «Libro di Ruggero» (1115) riferisce che nel mare di Trapani si pesca corallo di prima qualità, secondo quanto ci narra lo storico Michele Amari. Altri illustri autori citano la rarità di questa sostanza nel mare di Lilibeo soprattutto per la ricca varietà di colori. L'Orlandini, scrivendo nel 1605, di Trapani dice «Si fa nel suo mare a Bonagia, dieci miglia distante, la pesca del corallo, bellissima gemma e di virtù e di molto prezzo e la città fa molto nobile per il concorso de' vascelli che da tutta Europa vi vengono al traffico».

In epoca araba i trapanesi stabilirono con trattati periodici decennali la pesca del corallo alternativamente nella costa settentrionale africana e siciliana per la necessità di una rotazione onde permettere al corallo di riprodursi in determinate zone.

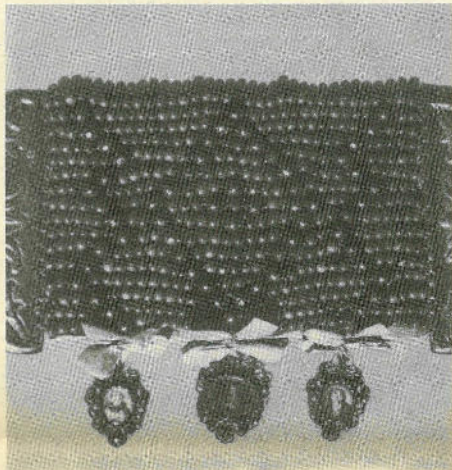
Da atti notarili trapanesi si ha notizia che i corallari trapanesi costituivano delle società, in genere della durata di un anno, di cui facevano parte colui che metteva a disposizione la barca con il corredo necessario e colui che dava la propria arte di manovratore delle reti e dello «ingegno» e che sceglieva i marinai che dovevano salire sulla

barca. Veniva pattuita la divisione del corallo tra i soci in parti uguali, oppure la vendita ai mercanti secondo un prezzo stabilito.

Lo strumento con cui si effettuava la pesca era a forma di croce di Sant'Andrea a cui erano sospese le reti, chiamato «ingenium» ed ancora oggi denominato «incegna», molto probabilmente fu inventato dagli Arabi. Un altro strumento analogo era la «salabre», una sbarra di legno alla cui estremità pendeva un cer-

fonite». Verso il 1820 le barche coralline, che nel '700 erano circa trenta si erano ridotte a dodici o quindici e «ogni barca arriva a pescare un quintale di corallo», come sappiamo da un manoscritto del 1810 conservato alla biblioteca Fardelliana.

Così avveniva la lavorazione del corallo grezzo: veniva liberato dalla scorza con raschietti, poi lucidato con pietra molare. Il taglio dei rametti si faceva con la lima, mentre quello del tronco con



Una caratteristica fascia per bambini

IN UN CONVEGNO DELL'A.I.C.S. A ERICE LA CERAMICA PROTAGONISTA



Il tavolo della presidenza con i convegnisti: da sinistra Vincenzo Adragna, Giusi Sclafani Ciaravino, Nicola Cottone, Paolo Giansiracusa, Salvatore Cottone, Maria Pia Alaimo Pavone

È stata meta di centinaia di visitatori la mostra sulla ceramica siciliana che si è tenuta ad Erice, alla sala convegni dell'Hotel Ermione, organizzata dal comitato provinciale dell'Aics di Trapani.

Sono stati esposti alcuni pezzi pregiati dell'artigianato ceramista siciliano, ed in particolare provenienti da Santo Stefano di Cama-

stra, Catalgirono, Palermo, Sciacca e, appunto, Erice, frutto del lavoro delle botteghe artigiane che ancora operano in questi centri, perpetuando una tradizione, quella della ceramica siciliana, che affonda le sue radici al tempo di Federico II di Svevia.

Alla mostra ha fatto da prologo una interessante conferenza nel corso della

quale sono stati evidenziati gli aspetti più rilevanti dell'attività ceramista siciliana, sia sotto il profilo storico che quello artistico, con particolare attenzione alla possibilità di un rilancio del settore come attività economica. Dopo il saluto del presidente provinciale Aics, Nicola Cottone si sono avute le relazioni. Numerosi e qualificati gli

interventi, dalla dottoressa Maria Pia Pavone Alaimo, dirigente del museo regionale di Messina che ha parlato della «Maiolica del museo regionale di Messina», al professor Vincenzo Adragna, capo settore BB.CC. di Erice, che ha trattato su «La ceramica ad Erice», dalla dottoressa Giusi Sclafani Ciaravino, sociologa, che ha trattato di «Imprenditorialità e fruizione delle ceramiche in Sicilia», al professor Ignazio Navarra, storico dell'arte su «manufatti ceramici delle fabbriche saccesi».

Tutti hanno parecchio interessato il pubblico presente, così come favorevole riscontro ha avuto la proposta, lanciata durante le conclusioni del professor Paolo Giansiracusa, docente di storia dell'arte all'università agli studi di Catania, che ha ipotizzato la nascita del museo delle ceramiche siciliane.

Idea prontamente recepita dall'onorevole Turi Lombardo, presidente del gruppo parlamentare all'Ars per il Psi, presente ai lavori che si è detto disponibile alla presentazione di un disegno di legge ad hoc, attesa la valenza economica del settore, impegnandosi in tal senso.

Maria Pia Messina

chio metallico dentato con appesa una rete.

Nel secolo XVI furono trovati alcuni importanti banchi corallini presso Marettimo e Favignana, altri se ne trovarono nei secoli seguenti e due lapidi ne danno testimonianza. Una si conserva nella chiesa di Santa Lucia a Trapani l'altra si conserva murata in una parete della Biblioteca Fardelliana.

È Trapani, dal Seicento in poi, a creare un'epoca ed un'arte del corallo che durò quasi tre secoli. Solo a tutto tondo oppure a rilievo su sostegni di rame d'oro o accoppiato per la bicromia all'oro, ebbe una estesa e fastosa applicazione; l'orafa corallaro trapanese seppe raggiungere elevate espressioni artistiche unendo attorno all'arboscello prezioso gli smalti azzurri, verdi, bianchi, con qualche tocco di nero, rievocando i colori, i paesaggi della costa.

Nel XVII e XVIII secolo, quando le concessioni di pesca divennero argomento di contesa fra Francia, Spagna e Barberia, continuò più o meno intensamente, di diritto o di frodo, l'attività della pesca. Fu necessaria da parte del governo borbonico, nel 1799, la promulgazione di un «Codice corallino».

In quell'epoca l'arte trapanese e la sua industria erano avviate al decadimento; nota il Balzano «Benché fosse tempo di decadenza, si contavano a Trapani trentacinque fabbriche da lavoro assai ben

la tenaglia dopo averlo intaccato con una lama chiamata spada. I frammenti ottenuti si foravano con un trapano chiamato fusellino che si faceva lavorare mediante un archetto con l'accortezza di bagnare la materia con acqua gocciolante. La lavorazione a brillantini si otteneva con un solo colpo di lima per ogni faccetta. Il lavoro di scultura si eseguiva mediante il bulino.

Tutti gli scrittori sono d'accordo nell'attribuire la paternità della lavorazione ai trapanesi di cui Genova, Pisa, Livorno, Marsiglia sarebbero state discepolo.

Non si può non ricordare che la pesca era legata all'armamento dell'equipaggio, ma soprattutto all'eroica difesa nella spesso impari lotta contro i pirati che allora infestavano il Mediterraneo.

Gli episodi di rapina, di tratta dei bianchi, di assalti sanguinosi si susseguirono nei vari tempi sino al raccapricciante eccidio di Bona, avvenuto il 23 maggio del 1816 nel quale furono presi 837 cristiani di numerose imbarcazioni che là si trovavano a pescare corallo sotto protezione inglese; più di cento perirono sotto i cannoni o fatti a pezzi con armi da taglio. Tra quegli equipaggi corallini numerosi erano trapanesi.

Manuela Galizia

Bibliografia: Antonio Daneu, «L'Arte trapanese del corallo», ediz. fuori commercio del Banco di Sicilia.

ESTEMPORANEA DI PITTURA «PREMIO TERRITORIO REGALBESI»

LA TERZA EDIZIONE CONFERMA LA VALIDITÀ E L'INTERESSE CHE SUSCITA L'INIZIATIVA REGALBESINA

Come ogni iniziativa che non è fine a se stessa e non vuole passare nel dimenticatoio, l'estemporanea di pittura organizzata dall'Associazione Regalbesi, con il patrocinio della Provincia Regionale di Trapani e del Comune di Erice, torna al suo appuntamento annuale per pro-

rio, l'anno successivo, la incontriamo a Ballata per la seconda edizione.

Quest'anno è arrivata a Napola per fissarne le immagini che il tempo inesorabilmente muta. Immagini, non solo di Napola ma di tutto il territorio Regalbesino, che vengono colte dalla sensibili-

scorse edizioni, oltre a quelli che vi hanno aderito quest'anno per la prima volta.

Sin dalle prime ore del mattino, armati di tele, pennelli e colori, i partecipanti si sono presentati in piazza municipio di Napola per timbrare le tele e andare poi alla ricerca di un luogo capace di stimolare la loro fantasia e per trovare l'ispirazione giusta.

Particolarmente adatta la giornata e il luogo di questo 3° Concorso di Pittura Estemporanea. Nella frazione di Napola quel giorno erano in corso i festeggiamenti estivi che hanno visto rivivere autentici momenti di tradizione paesana. Gli organizzatori di questi festeggiamenti hanno accolto con favore, la scelta fatta dall'Associazione Regalbesi, organizzatrice dell'estemporanea, di optare per Napola come luogo di svolgimento della manifestazione.

Densa di significato è stata la locandina della estemporanea. Al centro di essa l'immagine del baglio «America Nica», immagine certamente non casuale, scelta dall'Associazione Regalbesi per continuare la sua opera di valorizzazione del territorio promuovendolo anche attraverso l'arte.

Dal rigore delle forme puramente geometriche del novecentesco Borgo Livio Bassi di Ummari, dove si è svolta la prima edizione, al fascino antico di Castel Maurigi a Ballata ospite del secondo appuntamento, con la torre normanna, le sue corti acciottolate, i suoi tetti imbruniti dal tempo, il paesaggio che lo circonda agreste e vernacolare per passare, quest'anno, a baglio «America Nica» circondato dai cipressi e solitario, muto testimone di un florido passato e che anela tornare pulsore di vita.

Un anelito che è pure dell'Associazione la quale, focalizzandone l'immagine, sottolinea la valenza di questo baglio costruito agli inizi del secolo e ancora in ottimo stato di conservazione che anche per la sua posizione geografica ben si presterebbe ad una futura utilizzazione come centro di promozione culturale.

Guardare il territorio regalbesino attraverso i dipinti che sono stati realizzati in occasione di questa estemporanea è stato un po' come guardarlo con gli occhi di tanti: con gli occhi dei venticinque artisti che, ognuno a modo suo, hanno cercato di interpretarlo nelle varie sfaccettature, nei suoi aspetti più inediti, riuscendoci in modo mirabile, tanto che è stato difficile il lavoro della Commissione giudicatrice nel selezionare i primi classificati.

Comunque, nonostante la difficoltà nella scelta delle opere da premiare, perché tutte meritevoli, il regolamento prevedeva la premiazione delle tre opere prime

classificate e di una quarta opera scelta dai visitatori.

Il momento più emozionante è stato quando il presidente di Regalbesi, ingegnere Natale Poma, è salito sul palco per proclamare i vincitori: Turi Pillitteri di Palermo, primo classificato, Giovanni Bevilacqua di Trapani, secondo classificato e Rosario Casano di Marsala terzo classificato e inoltre Vito Criscenti Dovital di Valderice che ha avuto assegnato il premio dai visitatori.

L'applauso dei numerosissimi presenti ha testimoniato la bravura di tutti gli artisti (elencati nel riquadro n.d.r.) e della Giuria composta dal prof. Vincenzo Adragna, dal prof. Giuseppe Lamia, dalla prof.ssa Maria Giovanna Cammarasana, dal prof. Nic Giaramista, dall'arch. Leonardo Medici, dal prof. Salvatore Valenti e dall'ing. Natale Poma, questi ultimi componenti interni dell'Associazione.

Il pubblico che affollava Piazza Municipio di Napola ha potuto ammirare le opere che sono rimaste tutte in mostra fino a notte inoltrata.

La mostra comunque non si è chiusa quella sera, ma come per le precedenti edizioni è stata portata nelle altre frazioni del territorio regalbesino e nei capoluoghi comunali.

Infatti nei giorni 15, 16 e 17 agosto le opere venivano esposte a Paceco nella nuovissima Galleria del Vicolo, e ciò grazie alla collaborazione del Direttore di questa Galleria rag. Vincenzo Ficara e dell'Assessore allo Sport, Turismo e Spettacolo del Comune di Paceco, geom. Pietro Leo. Le serate pacecote sono state inoltre allietate dalla musica di un piano bar.

Successivamente, il 18 agosto, la mostra si spostava ad Ummari, al Borgo Livio Bassi, in occasione dei festeggiamenti estivi che la popolazione locale aveva organizzato. Poi la sera del 25 agosto, era la volta di Ballata, dove le opere venivano esposte nel piazzale antistante Castel Maurigi e la Chiesa Parrocchiale.

Sempre in movimento, la mostra itinerante, approdava il 29 agosto a Trapani, nella splendida cornice di Villa Margherita in occasione del «Luglio Musicale Trapanese», al cui Presidente Dott. Francesco Braschi va dato il merito della ospitalità data.

Spostandosi ulteriormente era la volta di Fulgatore, dove i quadri venivano esposti la sera del 31 agosto nell'Arena S. Giuseppe. Occasione mancata quella prevista per l'1 settembre ad Erice, che per le cattive condizioni del tempo è stata prima rinviata al giorno 7 e poi in quella data annullata sempre per gli stessi motivi, considerato che la mostra doveva essere allestita all'esterno. Gran finale, domenica 8

settembre a Dattilo, al Salone delle Suore, dove in questa tappa conclusiva della mostra itinerante, alla presenza di un numeroso pubblico e di Autorità venivano consegnati i premi ai vincitori e gli attestati di partecipazione a tutti gli artisti, e dove in un breve ma significativo inter-

vento il Presidente dell'Associazione, oltre che a ringraziare tutti i partecipanti e tutti quanti hanno dato la loro collaborazione per la buona riuscita della manifestazione, ha ribadito il significato di essa e ha dato l'appuntamento al prossimo anno per la quarta edizione. Nino Fazio



Una immagine di visitatori a Paceco

guire il cammino iniziato tre anni addietro ad Ummari inaugurando il primo concorso «Premio Territorio Regalbesi».

Ripercorrendo il suo viaggio attraverso questo territo-

tà dell'artista per essere perpetuate assieme alle emozioni che egli prova.

A questo appuntamento, stabilito per domenica 4 agosto, non sono mancati gli artisti che hanno partecipato le



I quadri della Mostra itinerante al Vicolo di Paceco

TUTTI I PARTECIPANTI ALLA ESTEMPORANEA

- 1) **Gaspere Occhipinti:** «Raggi di sole su un campo di grano»
- 2) **Giuseppe Calvino:** «Pace a Regalbesi»
- 3) **Maurizio Costa:** «Piccola America»
- 4) **Stefano Monaco:** «Da una finestra di Regalbesi»
- 5) **Rosario Casano:** «Paesaggio Napola»
- 6) **Silvana Uzzo:** «Stazione»
- 7) **Franco Sorrentino:** «Paesaggio Regalbesino»
- 8) **Vito Criscenti-Dovital:** «Case di Napola»
- 9) **Grazia Rallo Mondello:** «Un nuovo giorno»
- 10) **Enzo Viriglio:** «Baglio Bombolone con veduta di Tangi»
- 11) **Turi Pillitteri:** «Napola case popolari»
- 12) **Sebastiano Caracozzo:** «Fantasia su paesaggio di Napola»
- 13) **Vincenzo Daidone:** «Frammenti»
- 14) **Giovanni Carriglio:** «Stazione in transito»
- 15) **Jean Joseph:** «Chiesa del Sacro Cuore a Napola»
- 16) **Antonio Maurizio Clemenza:** «Rehal-Bensehl»
- 17) **Giovanni Bevilacqua:** «Scorcio di Baglionuovo»
- 18) **Anna Vinci:** «Casolare Cusenza»
- 19) **Domenica Cusenza:** «Dodici bocche»
- 20) **Maria Cusenza:** «Carretti»
- 21) **Moku:** «Mia piccola America»
- 22) **Marcello Mazzarella:** «Baglio con nicchia votiva abbandonati»
- 23) **Daniolo Orlando:** «Regalbesi natura e libertà»
- 24) **Angela Maria Basciano:** «Trazzera»
- 25) **Vito Trapani:** «Cartuccia di Regalbesi»



CANTINA SOCIALE «AVANTI»

Via Canalotti 2 - Contrada Torretta - Erice
91010 Fulgatore - Trapani - Tel. 0923/811122
Fax 811577

AMMASSO E TRASFORMAZIONE
UVA CONFERITA DAGLI 800
VITICOLTORI ASSOCIATI

PRODUZIONE:
VINI BIANCHI - ROSSI - ROSATI
VINI E MOSTI D.O.C. - MARSALA
MOSTI MUTI

SERVIZI FORNITI AI SOCI:
Vendita vino al minuto, sfuso
Vendemmia meccanica
Vendita di Zolfi e Anticrittgamici
Depositi a risparmio
Assistenza tecnica

angolo del fisco

PUBBLICATE SULLA GAZZETTA UFFICIALE LE NUOVE ALIQUOTE IRPEF

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 settembre 1991, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 230 del 1° ottobre 1991, sono stati adeguati per l'anno 1992 gli scaglioni e le aliquote IPERF nonché le misure delle detrazioni d'imposta e dei limiti di reddito.

In virtù della nuova normativa gli scaglioni di reddito, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, sono aumentati del 6,5% per l'anno prossimo. Dal 1° gennaio 1992, quindi, gli scaglioni di reddito per applicazione delle aliquote d'imposta, tenuto conto dell'arrotondamento alle mille lire, sono così determinati:

Scaglioni di Reddito		Aliquote
fino a L. 7.200.000		10%
oltre L. 7.200.000 fino a L. 14.400.000		22%
oltre L. 14.400.000 fino a L. 35.900.000		26%
oltre L. 35.900.000 fino a L. 72.000.000		33%
oltre L. 72.000.000 fino a L. 179.800.000		40%
oltre L. 179.800.000 fino a L. 359.700.000		45%
oltre L. 359.700.000		50%

Parimenti sono aumentati del 6,5% gli importi delle detrazioni di imposta e dei limiti di reddito.

Dal 1° gennaio 1992, pertanto, sono da applicare le seguenti detrazioni:

- a) Detrazione per coniuge a carico L. 719.336
- b) Detrazione per figli minori di età:
 - per un figlio L. 83.107
 - per due figli L. 166.214
 - per tre figli L. 249.321
 - per quattro figli L. 332.428
 - per cinque figli L. 415.535
 - per sei figli L. 498.642
 - per sette figli L. 581.749
 - per otto figli L. 664.856
 - per ogni altro figlio L. 83.107
- c) Detrazione per altri familiari a carico L. 115.093
- d) Detrazione per redditi da lavoro dipendente L. 690.562
- e) Ulteriore detrazione per redditi da lavoro dipendente (se il reddito di lavoro dipendente non supera L. 13.200.000) L. 215.801
- f) Ulteriore detrazione per i redditi di lavoro autonomo e di impresa (se l'ammontare complessivo del reddito di lavoro autonomo e di impresa non supera L. 7.200.000) L. 179.834

Per usufruire delle detrazioni d'imposta per coniuge, figli ed altri familiari a carico è necessario che costoro non abbiano un reddito procapite superiore al limite di reddito di L. 4.800.000 annue.

Per poter detrarre, invece, dalla propria dichiarazione dei redditi l'ulteriore detrazione per redditi di lavoro dipendente o per redditi di lavoro autonomo e d'impresa [vedi punti e) e f)] è necessario che non vengano superati rispettivamente i limiti di reddito di L. 13.200.000 e di L. 7.200.000.

Nino Bonello

PER GEMMAZIONE DELL'UNIVERSITÀ DI PALERMO FINALMENTE A TRAPANI IL CORSO DI LAUREA IN GIURISPRUDENZA

Come dice un vecchio proverbio cinese «anche per fare un cammino lungo 10 miglia è necessario fare sempre un primo passo», la Libera Università del Mediterraneo il suo primo passo l'ha fatto nel 1974 su iniziativa del Rotary Club di Trapani; con l'atto costitutivo di un consorzio che in breve tempo ha visto l'attivazione di ben 42 corsi (biologia marina, ricerche geologiche, ecc.), tutti atti a dar vita ad un piano di studio conforme a quelle che sono le caratteristiche socio-economiche della provincia di Trapani.

• Dott. Garraffa lei che come presidente e promotore ha tracciato questa via, come considera la conquista della facoltà di Giurisprudenza a Trapani, anche se come gemmazione della facoltà di Palermo, per la realizzazione del quarto Ateneo: un momento di sosta e di riorganizzazione o un momento per accelerare il cammino verso il punto di arrivo?

■ Io sono per questa seconda ipotesi, per noi dover parlare di secondo corso dell'Università di Palermo non è certamente l'ideale. Poi diventa tale quando pensiamo ai benefici che tutti gli studenti e le famiglie ne ricavano, indubbiamente se non ci fossimo stati noi questo non ci sarebbe stato e per noi è già fonte di soddisfazione.

Dall'altra parte non si può aspirare ad avere una università statale se prima non si forma un corso di gemmazione... Indubbiamente quando bisogna fare un foro per attraversare una parete il foro non può fare abbattere la parete, il foro è sempre piccolo all'inizio e poi pian piano si allarga. Noi il foro l'abbiamo fatto, speriamo che si possa allargare fra non molto tempo.

Questo è il primo fatto fondamentale, l'altro è il beneficio che ne ricavano tutti i giovani oggi si sa quanto sia difficile vivere distante dalla propria città e dalle proprie famiglie... la giurisprudenza è una delle facoltà più frequentate perché apre molte strade, quindi iniziare da questa era come farsi il segno della croce...

Siamo sempre in buoni contatti con le facoltà di Palermo, dall'altra parte noi abbiamo ottenuto un corso di gemmazione e loro hanno avuto così la possibilità di avere una nuova facoltà, il vantaggio è stato reciproco.

• La conquista del corso di giurisprudenza è da attribuire anche alla collaborazione del senatore Pizzo

il quale invitando il ministro Ruberti a Trapani al convegno tenutosi lo scorso anno alla Libera Università, ha fatto sì che il ministro stesso potesse prendere atto in prima persona del lungo lavoro che lei ed altri avete svolto con costanza nel corso di questi anni e del reale interesse da parte degli studenti e delle famiglie a questo progetto. Tutto ciò ha permesso al ministro Ruberti di poter assumere degli impegni, che come abbiamo potuto constatare sono stati mantenuti; ma oggi più che mai la nostra attuale classe politica si trova ad essere molto discussa. Pensa che sia il caso di continuare su questa strada o di intraprendere altre soluzioni?

■ Non c'è dubbio che la nostra gratitudine al senatore Pietro Pizzo è immensa... in quanto ci ha dato la possibilità di far constatare al Ministro quale fossero i nostri strumenti e le nostre condizioni e di farli fare quelle dichiarazioni così aperte che poi ci ha convocati a Roma, noi, il senatore Pizzo, l'on. Leone, il Rettore dell'Università di Palermo e il Preside della facoltà di Giurisprudenza.

Difficilmente si trovano uomini politici che mantengono gli impegni che assumono.

Quando il ministro Ruberti ci diceva che entro novembre avrebbe fatto tutto, noi ci credevamo perché avevamo fiducia nella persona, però avevamo qualche dubbio. Invece nell'incontro romano abbiamo constatato che lui aveva questa volontà che ha saputo dimostrare, perché ormai quasi tutto l'iter è completo e quando le commissioni parlamentari daranno il loro responso, che sicuramente sarà positivo, allora ci sarà il decreto, e quindi noi siamo volti a questa soluzione.

D'altra parte bisognava che alcune cose si realizzassero entro il 1° novembre, per ragioni statutarie del ministero, altrimenti avremmo perso un anno. Speriamo di poter dare la conferma ufficiale al più presto e di poter abbinare a questo lieto evento l'inau-

gurazione dell'aula magna che sarà per l'8 dicembre, un'aula magna che si avvale di ben 1.000 posti.

Inoltre stiamo lavorando per il progetto dell'istituto di biologia marina, sorgerà negli stessi locali dell'università.

• Ritornando al corso di laurea in giurisprudenza, vuole descriverci come sarà articolato e chi saranno i docenti?

■ Sarà un corso della massima serietà, i docenti saranno dei titolari della facoltà di Palermo, in questo corso ci saranno anche 10 posti a cattedra, cioè dei docenti che saranno nominati esclusivamente per Trapani...

Il numero delle iscrizioni è rilevante e si prevede che ancora cresca. Molti

difficoltà per il riconoscimento. Comunque il problema della facoltà di economia e commercio è un problema che va ricercato all'interno delle due correnti di cui è costituita la facoltà.

• L'anno scorso è stato istituito il corso di giornalismo, come si è conclusa questa nuova esperienza e come verrà strutturato quest'anno, reterà sempre a numero chiuso?

■ Il numero è sempre quello dell'anno scorso, quest'anno ci sarà il primo e secondo anno. È stata un'esperienza positiva perché abbiamo avuto l'adesione di firmatari di importante testate che hanno visto di buon occhio questa iniziativa, per noi è una delle carte su cui puntere-



La sede della Libera Università del Mediterraneo di Trapani

che avevano abbandonato quasi totalmente l'università si sono riscritti, inoltre per coloro che si trovano più avanti negli studi, penso che ci sarà anche per loro qualche possibilità di inserimento...

mo, come quest'anno punteremo le nostre carte anche fra le cosiddette lauree brevi quelli della Cee, anche per poter mettere in condizione i ragazzi di poter avere un titolo di studio valido in tutta Europa.

• Ci sono delle novità per quanto riguarda il corso di laurea in economia e commercio?

• Ci sono stati ulteriori sviluppi nella collaborazione con Malta?

■ In economia e commercio i corsi continueranno così come gli anni passati. Appena l'università di Palermo farà la richiesta penso che non ci saranno

■ La collaborazione con Malta ha avuto una battuta d'arresto, ma non è una cosa che noi intendiamo trascurare.

Rosy Bernardi



**AZIENDA
AGRITURISTICA**

"SCORACE"

di **ANDREA MAIORANA**

PUNTO DI RISTORO

VIA SEGESTA KM 6.400
BUSETO PALIZZOLO
☎ 0923 - 851105

Impresa di pulizia
GESA

di Salvatore Gentile

**Pulizia e trattamenti
di pavimenti in cotto**

TRAPANI - Via del Salice, 50 - Tel. 568366

AUGURI

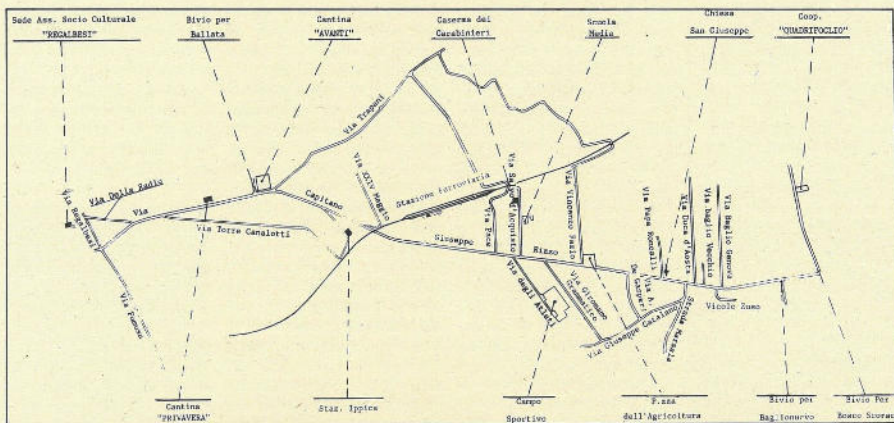
Lo scorso 22 agosto la Signora Antonina Fazio in Melillo, socia della nostra Associazione, ha dato alla luce due splendide gemelle, Sara e Marialuisa.

Alla gentile Signora Antonina, a suo marito Sebastiano e al figlioletto Benny, primogenito, gli auguri più sinceri della Famiglia Regalbesi.

DOPO TANTA ATTESA, VARATA LA DELIBERA RIORDINATA, CORRETTA E RISISTEMATA LA TOPONOMASTICA NELLE FRAZIONI TRAPANESI

In ottemperanza alle vigenti disposizioni e a seguito delle risultanze cui è pervenuta l'apposita competente commissione, nominata nel 1987, il consiglio comunale di Trapani ha varato il 5 marzo 1990 la delibera n. 86 con la quale si è voluto riordinare, correggere e sistemare la toponomastica cittadina in aderenza alla natura dell'ambiente, al rispetto degli avvenimenti storici e secondo le tradizioni tramandate dagli usi e dai costumi popolari.

L'improbabile e lunga fatica, causata dall'ampliamento urbanistico e dal disordine verificatosi dopo il conflitto mondiale, indusse la commissione a correggere alcuni toponimi storpiati, ad eliminarne altri doppiati, ad onorare emeriti trapanesi o salienti fatti storici dimenticati, e dare un nuovo assetto organico a tutto il territorio interessato. Sicché - come si può evincere dalla lettura della ricordata delibera - la commissione comunale, la quale ebbe nel presidente



prof. Pietro Fazio un appassionato propulsore - distinse e divise l'intero territorio comunale in n. 7 quartieri, i quali a loro volta furono suddivisi rispettivamente in n. 16 rioni e n. 42 contrade. Essa, integrò poi lo studio toponomastico del tessuto urbano con quello delle frazioni, cui logicamente mantenne le originarie denomi-

nazioni ed il numero di origine (n. 12). Relativamente alle suddette, destinate a subire un continuo sviluppo abitativo per il crescente insediamento della popolazione, la quale liberamente scelse le ricidenti zone o per lavoro o per riposare, la commissione si è avvalsa dei suggerimenti e delle segnalazioni

dei rispettivi delegati municipali e ha preceduto a dare un nome a quelle nuove strade, ufficialmente e sommariamente indicate con lettere alfabetiche, seguite da progressivi numeri arabi. Invero, altre strade restano ancora da denominare, ma sono convinto che la

commissione non verrà meno ai suoi compiti istituzionali e continuerà a lavorare seriamente. Da ultimo ho il piacere di ricordare in questo giornale, che è intento ad evidenziare i problemi della zona, quanto è di mia conoscenza a proposito del territorio, cui

è interessato (frazione Mokarta, Fulgatore ed Ummari): sin dal Quattrocento il comprensorio veniva denominato «Sibiligalesi» ed anche «Michilcarari» o «Misiiliarari»; era sorto e conosciuto in contemporanea con le contrade «Rigalettà» e «Racalia», poste alle falde della montagna ericina (atti notaro Formica); era rinomato per la produzione del vino; confinava con il territorio di Mokarta.

Le frazioni di Fulgatore e di Ummari si dovettero sviluppare nell'ottocento, quando nei primi anni s'insalberò e sistemò la cosiddetta strada regia che conduceva a Palermo.

Fulgatore contava nel 1921 una popolazione di 1232 abitanti e censualmente formava una unica sezione con gli agglomerati di Canalotti, Sarbucia, Borromia, Furnosa, Birmara, Fastaja, Fastajazza. Ummari sorse ufficialmente nel 1957.

Mario Serraino

LE NUOVE DENOMINAZIONI

MOKARTA (NAPOLA)

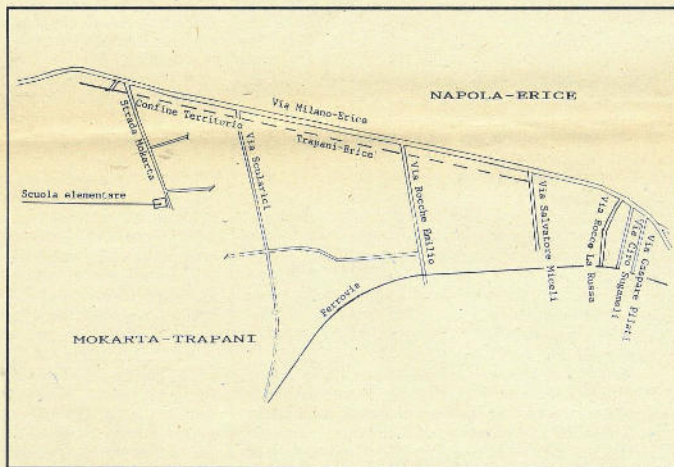
- Via Salvatore Miceli (capitano di fanteria caduto in guerra 1937), già indicata come strada D/1; trovatosi fra la via Rocche Emilio e la strada A/1;
- Via Ciro Sugameli (garibaldino); già indicata come strada B/1, trovatosi fra le strade A/1 e C/1;
- Via Rocco La Russa (medico garibaldino), già indicata come strada A/1 trovatosi fra le strade B/1 e D/1
- Via Gaspare Pilati (sottotenente di fanteria caduto in guerra nel 1917), già indicata come strada C/1; trovatosi tra la strada B/1, trasversale alla strada Palermo, località Napola-Erice.

FULGATORE

- La strada Canalotti viene corretta e aggiornata con via Torre Canalotti; trovosi al civico n. 42 della strada

- Palermo;
- Via della Radio trovasi al civico n. 23 della strada Palermo;
- Via Salvo d'Acquisto ubicata al civico n. 169 di via Palermo (scuola media, caserma dei Carabinieri e cabina Sip);
- Via degli Atleti ubicata al civico n. 134 della strada Palermo (arriva al campo sportivo);
- Via Girolamo Grammatico (disperso in Russia), trovasi al civico n. 150 di strada Palermo;
- Via Giuseppe Catalano (disperso in Russia), già indicata come via A/2, trovasi ubicata tra la via A. De Gasperi e strada Marsala;
- Via Baglio Genova (originari proprietari), già indicata come via C/2, ubicata al civico n. 371 di strada Palermo;
- Via Baglio Vecchio, ubicata al civico n. 327 di strada Palermo;
- Via Papa Roncalli, ubicata al civico n. 279 di strada

- Palermo, (vi è ubicata la parrocchia S. Giuseppe);
- Il toponimo di via Livio Bassi, doppione di altra strada ricadente in Trapani viene annullato e sostituito con quella di nuova denominazione di via Vincenzo Fazio (1881/1953); già delegato sindaco di Fulgatore;
- La strada B/2 viene annullata e corretta con vicolo Zuso;
- La via Palermo viene annullata e corretta con quella di nuova denominazione di via capitano Giuseppe Rizzo (garibaldino); inizia dall'incrocio con la via Regalbesi e finisce al ponte Benuara;
- Via XXIV Maggio, nuova denominazione, ubicata al civico n. 47 di strada Palermo;
- Piazza dell'Agricoltura (nuova denominazione); si apre subito dopo la via Vincenzo Fazio;
- La via Formosa viene corretta con il nome originario di: via Fumusa, tale via viene scissa in due tratti: il lato sud che assume il nome di via Fumusa; il lato nord che assume il nome di via Regalbesi;



CAMBIANO DIRETTORE I DUE SETTIMANALI TRAPANESI

Stroncato da un male incurabile si è spento a Trapani Pietro Vento, decano dei giornalisti trapanesi, editore e direttore da oltre quaranta anni del settimanale «Trapani Sera».

Pietro Vento, iscritto all'ordine dei giornalisti di Sicilia dal lontano 3 giugno del 1939, aveva istruito alla redazione del suo giornale intere generazioni di giornalisti.

Ultimamente aveva allentato il suo lavoro, preso come era dalla malattia. La sua scomparsa lascia un vuoto in chi opera in questo settore. Alla famiglia di Pietro Vento le più sentite condoglianze della redazione e direzione di «Regalbesi».

Nino Culicchia è il nuovo direttore responsabile

del «Trapani Sera». Culicchia, da diversi anni nel mondo del giornalismo, è stato il responsabile della pagina marsalese del quotidiano, che ha curato con puntualità e correttezza.

La scelta della nuova proprietà del settimanale è quindi una scelta interna, dando fiducia a chi dentro il giornale lavora da tempo, e quindi una sorta di continuità nella linea dello scomparso direttore-editore.

Nino Culicchia sa delle difficoltà cui va incontro, ma sa anche di avere alle sue spalle una redazione temprata alle sue difficoltà, pronta a correre in suo aiuto. Al collega Nino Culicchia da parte del direttore, della redazione e dell'associazione Regalbesi giungono i migliori auguri di buon lavoro.

Un altro cambio di direzione interessa l'altro noto settimanale del capoluogo «Trapani Nuova». La società editrice del giornale ha infatti deciso di presentarsi dimissionaria all'assemblea dei soci, e i nuovi subentranti soci hanno deciso di affidare la direzione a Giacomo Di Girolamo, formatosi professionalmente alla redazione trapanese del Giornale di Sicilia e per oltre dieci anni direttore della redazione giornalistica della più importante emittente televisiva trapanese, Tele-scirocco. A Giacomo Di Girolamo, i più sinceri auguri di buon lavoro e la certezza che la sua grande esperienza e professionalità riusciranno a fare crescere il settimanale. Agli auguri del direttore si aggiungono quelli della redazione e dell'associazione «Regalbesi».

QUADRIFOGLIO
 Soc. Coop. agricola a r.l.
 Via Benuara, 2
 91010 Fulgatore - Trapani
 Tel. 0923 / 811488



CENTRO AMMASSO GRANO
 E SELEZIONE SEMENTI

ACQUISTI COLLETTIVI DI PRODOTTI AGRICOLI

ASSISTENZA TECNICA AI SOCI

VENDITA MANGIMI

TRAPANI IN PRIMA PAGINA

UNA SQUALLIDA VICENDA CHE NON GIOVA A NESSUNO

Al di là delle opinioni soggettive, la vicenda che ha visto Trapani rimbalzare sulle pagine di tutti i quotidiani nazionali è ancora una volta, purtroppo, legata a vicende che nulla hanno a che fare con la gente onesta che «resiste» in questo lembo di Sicilia.

Le vicende del Palazzo di Giustizia, il palazzo preposto a testimoniare l'imparzialità dello stato ai cittadini, al di là di come andrà a finire, sono indicative dello stato di profondo malessere che questa nostra società attraversa, e che quindi non salva ormai nessuno. Noi non staremo a «sfidare» pro e contro il giudice Taurisano: se ha fatto bene o male lo dovranno dire organi preposti a ciò.

Ma un dato è certo: quanto avvenuto ha dimostrato ancora una volta che lo stato, quello con la S maiuscola, non ha la forza, la capacità, o forse semplicemente la volontà, per combattere l'Antistato, anch'esso in lettere maiuscole, che a seconda della regione si chiama mafia, ndrangheta o camorra, o ancora Sacra Corona.

Di fatto, mentre dalla Lombardia arrivano notizie allarmanti di come l'Antistato anche lì abbia attecchito, con buona pace di Bossi e dei suoi accoliti, di fatto la delinquenza è riuscita ad unificare l'Italia che qualcuno vorrebbe divisa in tante repubblicchine.

I componenti della commissione antimafia in visita a Trapani hanno detto che ogni volta si apre uno spiraglio sugli intrecci mafia-politica, c'è qualcuno che alza il polverone.

Non spetta a loro, dicono, verificare chi. Come, dico-

no, non spetta alla magistratura. Non spetta ai politici, agli amministratori. Se poi qualcuno alza un velo, allora apriti cielo. Ma a chi spetta?

Insomma, noi cittadini semplici, noi che abbiamo assistito a questo giro di valzer di deputati antimafiosi, a questo intrecciarsi di accuse e denunce, di dichiarazioni stampa più o meno confidenziali, a seconda se a porgere le domande fosse un giornalista del nord o del sud, una cosa ci chiediamo: a cosa è servita questa «due giorni» trapanese della commissione antimafia?

Hanno raccolto informazioni che sono rimaste riservate, hanno i nomi di deputati presunti collusi o organicamente connessi alla mafia, che hanno consegnato ai segretari nazionali dei partiti, che decideranno di fare. Hanno parlato di intrighi negli appalti sottolineando l'anomalia di una regione che, sola, non ha ancora recepito la legge 142 sul nuovo ordinamento degli enti locali.

Insomma messaggeri di una repubblica estranea, sono venuti in terra straniera a guardare e sentire? Dei politici siciliani nessuno ha fatto un commento, ha avuto qualcosa da dire.

Accusati quasi di separatismo e di connivenza con la mafia, nessuno si è preso la briga di testimoniare la volontà di cambiamento che la parte sana della società auspica. Magari perché, come si dice, passata la tempesta, tutto tornerà come prima. Che ai nostri uomini politici, al di là delle parole di circostanza, sembra non dispiacere.

S.M.

SI È SVOLTA A ERICE

UNA GIORNATA DI FILATELIA STORICA

Si è svolta a Erice dal 13 al 15 settembre, sotto l'egida della Unione filatelica siciliana, la semifinale interregionale per il sud della giornata nazionale della filatelia 1991, che ha qualificato le collezioni provenienti dalla Calabria, Campania, Puglia e Sicilia suddivise in quattro sezioni: tradizionale, tematica, postale e collezionismo giovanile.

Una manifestazione, ben organizzata, che ha fruito del magnifico scenario di Erice e della chiesa di San Giovanni, dove era ospitata. Grande l'affluenza di pubblico in particolare di molti collezionisti ed appassionati.

Per l'occasione sono stati adottati due annulli speciali, il primo, quello dell'amministrazione Pt, con il medesimo disegno di quello usato a Vasto il 6 luglio e di quello usato il 15 settembre a Padova; il secondo, quello proposto dagli organizzatori, che riportava, stilizzato, l'esterno della chiesa di San Giovanni, divenuto ormai il simbolo filatelico di Erice.

L'opuscolo, in bella veste tipografica, ha riprodotto lettere ed affrancature del secolo scorso, mentre gli articoli contenuti in esso hanno dato, tra l'altra, notizie approfondite sulle attività del servizio postale a Trapani durante lo stesso periodo ed in particolare:

- una mancata lettera primo giorno di Sicilia spedita da monte San Giuliano (Erice), di Nino Aquila;
 - 1859: La posta nella provincia di Trapani, di Francesco Lombardo;
 - L'officina postale di Trapani, di Giuseppe Messina;
 - La posta sulla linea ferroviaria Palermo-Trapani, di Alfredo Alabiso;
 - Soterzia delle poste trapanesi, di Giulio Perricone.
- L'articolo di Andrea Corsini ha affrontato uno strano quanto interessante argomento, quello sugli annulli «alberghieri», cioè quegli annulli che furono utilizzati presso i più importanti alberghi della Sicilia.

Elbi

DOVE TROVARE REGALBESI

BALLATA
Rivendita Tabacchi Cusenza Giuseppe
Via C. Rosselli, 86

DATTILO
Cartoleria Cammarata Giuseppa
Via Garibaldi, 39

FULGATORE
Edicola Tabacchi Cardella Antonina
C.da Palermo, 70 Torretta

NAPOLA
Cartoleria Edicola Novara Nuccia
Via Milano, 124

UMMARI
Tabacchi Manzo Giovanna
Via Domingo, 80

TRAPANI
Edicola Cartolibreria Adamo Francesca Paola
Via G. Marconi, 311

Edicola Baiata Cristoforo
Corso Italia

Edicola Cascio Giuseppe
Via Archi, 180

Edicola Catania Francesca
Via P. Mattarella

Edicola Eredi Castoro Gioacchino
Via C. A. Pepoli (di fronte al n. 187)

Edicola Coppola Concetta
Corso Vittorio Emanuele, 63

Edicola D'Amico Anna Maria
Via Archi (angolo Via Nicotera)

Cartolibreria De Gregorio
Corso Vittorio Emanuele, 63

Edicola Genna Pietro
Via G.B. Fardella, 80 bis

Cartolibreria Giornali Genovese Pietro
Via G.B. Fardella, 386

Edicola Solina Vincenza
Via XXX Gennaio (angolo Via Mercè)

Edicola Grimaudo Leonarda
Via Orti

Edicola Marino Giuseppa
Via Palmerio Abate

Edicola Milana Angela
Viale P. Mattarella (di fronte Caserma Giannettino)

Edicola Tabacchi Oddo Anna
Via Cosenza, 17

Edicola Oddo Antonino
Rione San Giuliano

Edicola Tabacchi Pantaleo Antonio
Via G.B. Fardella, 26

Edicola Cartolibreria Savalli di Parlato Raffaella
Via Palermo, 126

Edicola Stellina
Via Cesarò

Edicola Tabacchi Simonte Paolo
Via G.B. Fardella, 296

ERICE
Cartolibreria Edicola Savalli Rosaria
Via Cordici, 2

PACECO
Cartolibreria Matranga Rosario
Piazza Vittorio Emanuele

Edicola Barile
Piazza Vittorio Emanuele

BUSETO PALIZZOLO
Edicola Bertuglia Crocifissa
Via Venezia, 17

Edicola Gervasi Palma
Via Roma, 43

CALATAFIMI
Cartolibreria Giornali Corselli Giuseppa
Via XV Maggio, 19

Cartolibreria Giornali Gialalone Maria
Via A De Gaspari, 53

Cartolibreria Edicola Papa Leonardo
Via Garibaldi, 31

VALDERICE
Edicola Tabacchi Grimaldi Lucia
Via Vespri, 359

Edicola Vario Giuseppe
Via Vespri, 225

CUSTONACI
Edicola Ancona Pietro
Via Scucina, 80

Edicola Tabacchi Licata Angela
via Purgatorio, 93

Edicola Martinez Maria
Via Roma, 1

CASTELLUZZO
Edicola Tabacchi Tranchida M. Antonina
Via C. Colombo, 256

SAN VITO LO CAPO
Cartolibreria Edicola Miceli Antonino
Via Savoia, 136

I NUOVI DIPLOMATI A REGALBESI

LICEO CLASSICO

Giovanni Mazzara di Ummari (42/60)

ISTITUTO MAGISTRALE «ROSINA SALVO»
Angela Fiorino di Dattilo (39/60)

ISTITUTO MAGISTRALE «ANNA ALESTRA»
Violetta Barbera di Dattilo (42/60)
Vita Genna di Dattilo (38/60)
Francesca Saladino di Napola (40/60)
Leonarda Scuderi di Fulgatore (50/60)

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE
Vincenzo Candela di Napola (40/60)
Francesca Giordano di Napola (42/60)
Paola Novara di Dattilo (60/60)
Salvatore Novara di Napola (48/60)
Maria Parrinello di Dattilo (43/60)
Rosa Testagrossa di Napola (36/60)
Giovanna Vultaggio di Ummari (40/60)

ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI
Salvatore Adragna di Ballata (50/60)
Giuseppe Mazzara di Ballata (44/60)

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
Pietro Daidone di Fulgatore (55/60)

ISTITUTO TECNICO MAGISTRALE
Piera Porcu di Ballata (38/60)
Anna Maria Vario di Fulgatore (53/60)
Giuseppa Vultaggio di Fulgatore (36/60)

ISTITUTO TECNICO FEMMINILE
Giovanna Cardella di Fulgatore (40/60)

ISTITUTO PROFESSIONALE
Caterina Pianelli di Ballata (36/60)
Mattia Ciotta di Dattilo (37/60)

ISTITUTO ALBERGHIERO
Antonino Saladino di Napola (38/60)
Leonardo Tosto di Dattilo (46/60)

ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO
Girolamo Candela di Ballata (36/60)
Giuseppe Caruso di Ballata (52/60)



PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

Si dà avviso che sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 40 del 5 ottobre 1991 è stato pubblicato il bando di licitazione privata per l'appalto dei lavori di ristrutturazione e manutenzione straordinaria della SP «Passofondo».

Importo a base di gara L. 4.020.440.000. Il bando è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni CEE in data 24 settembre 1991.

L'opera verrà finanziata dalla Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio postale.

Il Presidente
Dott. Mario Barbara

CAMBIARE LA SERRATURA E NON LA CHIAVE

(segue dalla prima)
«colpo»); la **MAFIA** e i sequestri di persone, l'assassinio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa; senza dire poi, per altro aspetto, delle **ESTERNAZIONI** del Capo dello Stato, con il «sassolino» nella scarpa, e, la battaglia di «galli», «galloni» e «capponi»; e quindi dei «peschi grossi» e di quelli «piccoli», e... del Ministro «retorino».

E, possiamo continuare con le «estrosioni» quasi generalizzate a commercianti e imprenditori, le «lezioni» esemplari e plateali inferite dalla mala-vita con l'assassinio di Libero Grassi; la mafia di appalti e tangenti a Pantelleria come a Milano con la «Duomo Connection» e all'Ufficio Tecnico del Comune di Trapani con le concessioni edilizie «pilotate» e, ancora la corruzione e la degenerazione dei partiti politici per la «appropriazione» delle Istituzioni e la «violazione» del codice di autoregolamentazione nella compilazione delle liste elettorali e i Decreti di «scioglimento» di decine di consigli comunali «inquinati» dalle organizzazioni mafiose, e poi, i «pentiti» di mafia o non, le «pagine gialle» siciliane delle famiglie mafiose con i loro presunti affiliati; le accuse ai politici di «corruzione», di «mafiosità» e di «collusione con ambienti mafiosi», di «compravendita» di voti... per questi ultimi al «crescendo» per i capi di imputazione s'è «sommato» quello per la carica ricoperta, così: consiglieri comunali, assessori, sindaci, deputati e assessori regionali, deputati nazionali, senatori e ministri della Repubblica.

Amor di Patria induce a fermarci e ci fermiamo.

Non vogliamo fare del facile «**CATASTROFISMO**» e neppure «**SEMPLIFICAZIONI**» con «**GENERALIZZAZIONI**» che sarebbero **INGIUSTE E PERICOLOSE**, comunque, le esperienze del passato prossimo e di quello remoto non ci consentono di essere tanto **OTTIMISTI**.

La tecnica del «dolore scaccia dolore» è stata ripetutamente applicata ed ha **FUNZIONATO**, così come quella del «polverone»; troppo spesso poi, iniziative dello Stato che dovevano essere **RISOLUTIVE** di problemi «cancerosi», alla prova, si sono dimostrate soltanto «fumo di paglia».

Al di là di tutte le considerazioni, comunque una cosa è certa: **NEL PAESE MONTA LA COSCIENZA CIVILE**.

La gente ha compreso che la ricerca del consenso da parte dei partiti finisce per essere finalizzata soltanto alla pura e cruda gestione del potere.

S'è pure resa conto che è ormai **IMPROROGABILE** un reale processo di riforma delle istituzioni, dei partiti, delle autonomie locali e soprattutto del modo di concepire la essenza stessa di democrazia e, a ciò non provvederà **MAI** chi le Istituzioni le «USA» e non le «SERVE».

La grande maggioranza degli elettori che ha detto sì alla preferenza unica nell'ultimo referendum, non rappresenta soltanto uno «**STRAPPO**» al «**REGIME**» dei partiti, ma soprattutto l'espressione della cosciente volontà di cambiare riconoscendo che a nulla serve rifare la «chiave» se non si sostituisce la «serratura».

CALCIO SECONDA CATEGORIA

DATTILO: RINNOVATE LE CARICHE SOCIETARIE **FULGATORE: TRA LE PRIME OTTO IN COPPA TRINACRIA**

«Anno nuovo vita nuova» così è stato per l'Associazione Sportiva Dattilo. Infatti si è verificato un rivoluzionamento generale che ha interessato dirigenti, tecnici e giocatori.

La nuova dirigenza è così composta: presidente geom. Francesco Barbera, vice presidente sig. Vittorio Rapisardi, segretario sig. Rocco Coppola, cassiere sig. Giovan Battista Mazzara.

Dei nuovi dirigenti Antonello Aiuto ricopre la carica di segretario aggiunto, Michele Mazzara jr. magazziniere, poi Giuseppe Sansica, Nuccio Barbera, Elio Barraco, formano la terna di direttori sportivi.

Consigliere spirituale è il parroco di Dattilo don Biagio Grillo; altri consiglieri sono: Giuseppe Barbera, Giuseppe Accardi, Michele Mazzara senior e Gino Bonno.

Questa nuova dirigenza ha deciso di cambiare una pedina importante della squadra: l'allenatore. È stato nominato il sig. Vincenzo De Francischi ex giocatore del Trapani da diversi anni allenatore del Buseto.

Dopo la scelta dell'allenatore la dirigenza si è mossa nel «mercato» con un acquisto e quattro prestiti, più precisamente è stato acquistato dal Valderice l'attaccante Gaspare Mazzara, mentre sono stati presi in prestito il portiere Massimo Toscana (Beretti Trapani), il difensore Giuseppe Oddo (Valderice) e due centrocampisti Salvatore Perni-

ciaro e Giovanni Baiata.

L'organico completo della squadra pertanto è il seguente: Massimo Toscana, Giovanni Adragna, difensori: Michele Mazzara, Leonardo Tosto, Giuseppe Di Gaetano, Gaspare Occhipinti, Filippo Ficara, Giuseppe Oddo, Giacomo Ruggirello e Daniele Russo; centrocampisti: Salvatore Braschi, Giampiero Cusenza, Giuseppe Ruggirello, Salvatore Perniciaro, Giovanni Baiata, Vincenzo Davi, Giacomo Coppola senior; attaccanti: Vito Terranova, Gaspare Mazzara, Giacomo Coppola jr.

Osservando la formazione notiamo che è una squadra giovane ma sembra anche abbastanza forte e ha i requisiti per puntare anche al salto di qualità, infatti nei primi incontri amichevoli si è comportata bene, anzi benissimo.

Rosario Barbera

CINEMA SPORTIVO A ERICE

Quando si parla di cinema sportivo si parla anche dell'uomo, delle sue scelte di vita, dei risultati ottenuti e degli obiettivi raggiunti.

Lo scopo del centro studi e ricerche sulle attività sportive del Csi, nella realizzazione del sesto incontro con il cinema sportivo, ad Erice, è stato quello di dimostrare i valori umani insiti nella attività sportiva con la proposta di una lettura diversa del fenomeno sportivo inteso come un insieme di regole comportamentali per informare l'intera dimensione umana e sociale della esistenza di tali valori.

Così la proiezione di otto film sportivi, ricchi di segnali particolari; pagine di storie di sport, storie vissute dai protagonisti, ha conseguito il risultato prefisso, ha trasmesso i suoi messaggi, i suoi significati simbolici ed interpersonali.

Racconti di uomini votati al sacrificio ed un coinvolgimento sentimentale e totale dello spettatore.

Operazione, quindi, riuscita e sul piano sportivo che su quello culturale e turistico che si è potuta realizzare con il contributo del comune di Erice, della provincia regionale e dell'assessorato regionale al turismo.

Luigi Bruno

Il calcio, già da due settimane, ha iniziato l'attività agonistica dalla serie A alla 2ª categoria, la 3ª categoria partirà il 16 ottobre 1991.

Il Fulgatore, che milita in seconda categoria, ha accantonato le vacanze estive ed a partire dalla terza decade di agosto ha iniziato la preparazione atletica sotto la guida tecnica del riconfermato prof. Salone e di tutti i giocatori dello scorso anno ad eccezione di alcuni scambi effettuati che hanno visto spostarsi Pellegrino (portiere) al Trapani, Tordini al Borgate Terrenove, Chirco al Rilievo, Lombardo al Paceco, per gli arrivi di Mino, Modica dal Paceco, Bucaria dal Rilievo, ed il rientro di Sesta per fine prestito al Gabbiano.

Dopo alcune amichevoli pre-campionato 1° settembre è iniziata la Coppa Trinacria, riservata a squadre di seconda categoria siciliane, con i sedicesimi di finale, ed ha visto il Fulgatore impegnato contro il Val Mazara.

Nella prima partita disputata a Mazara del Vallo il risultato è stato di 2-2 con i gol del Fulgatore di Barraco e Fazio, mentre la partita di ritorno dopo ampio predominio del Fulgatore con i gol di La Francesca e Caito vedeva la squadra ospite rimontare nel finale (2-2) ed aggiudicarsi il superamento del turno ai calci di rigore. Tuttavia il Fulgatore, per regolamento di Coppa, ed in funzione del punteggio acquisito veniva ripescato e nel secondo turno (ottavi di finale) lo vedeva opposto al Vis Altofonte (PA).

Nella partita di andata giocata in casa il Fulgatore si imponeva per 3-0 con i gol di Barraco e Sansica (2) e soprattutto con un gioco armonico a centrocampo ed una difesa attenta nell'applicazione della tattica del fuori gioco quando le circostanze lo permettevano.

Nel ritorno del 21 settembre ad Altofonte il Fulgatore batteva i locali per 2-0 con gol di Sansica ed Oddo approdando così ai quarti di finale, rimanendo fra le otto squadre siciliane in corsa per la vittoria della Coppa Trinacria.

Il 29 settembre ha inizio il campionato Regionale di 2ª categoria girone N che ha visto il Fulgatore impegnato in trasferta contro il forte Borgate Terrenove, tornando vittorioso per 1-0 con gol di La Francesca (rigore) in una partita sofferta ma ben giocata a centro campo e rigida in difesa che specie nella seconda frazione di gara ha visto il Fulgatore più volte sfiorare il raddoppio in contropiede.

Intanto l'Associazione Sportiva Fulgatore continua l'attività diretta ai giovani, è infatti iniziata la preparazione delle squadre dei giovanissimi, esordienti e pulcini sotto la guida del

prof. Tedesco.

Completa l'assetto tecnico la polisportiva il prof. Accardi responsabile unico dei portieri dall'aprile squadra al settore giovanile.

Al presidente della Società sig. Lazzarino abbiamo chiesto quali sono gli obiettivi che il Fulgatore intende raggiungere quest'anno:

Da premettere che la Polisportiva Fulgatore fa attività fedele da ben 13 anni e spera di continuare ancora per tantissimi anni e tenere così alto il nome della ridente frazione di Fulgatore, ma il tutto sarà possibile se i giovani ed i meno giovani lo vogliono e se così lo dimostrino con la loro partecipazione.

Il primo obiettivo è che le funzioni che noi svolgiamo funzioni come valvola di sfogo per i nostri giovani e che li aiuti a proteggerli dalle tante insidie che la società moderna riserva a loro e a conferma di ciò la Polisportiva da alcuni anni inizia l'attività sportiva già dagli 8 anni con il noto Centro Avvicinamento allo Sport (Cas) presso la palestra comunale adiacente la scuola media Domenico Rubino in via Salvo d'Acquisto.

Da tenere sempre presente il lavoro di valorizzazione dei giovani, vedi Maranzano (Reggina), Lu Bue (Palermo), Giano (Libertas TP), Spada (Valderice), Pellegrino (Trapani) ecc.

Per quanto riguarda la squadra abbiamo lavorato parecchio per completare quel gruppo di ragazzi preparati su tutti i punti di vista e adatti al nostro ambiente che assieme ai già stimati tecnici possono far sì di migliorare e non di poco la classifica finale riportata nella scorsa stagione, facendo in modo di far divertire il nostro pubblico «e chissà mai di domenica in domenica sempre più numeroso».

Scuderi Salvatore

IL CALENDARIO DI SECONDA CATEGORIA

- GIRONE N -

I GIORNATA (29/9)

Terrenove - Fulgatore
Borgetto C. - Juventina M.
Dattilo - S. Vito Lo Capo
Partanna - Giardinello
Pro Castellamm. - Trappeto
Riviera M. - Kennedy
Val di Mazara - Gemini A.

V GIORNATA (27/10)

Terrenove - Dattilo
Borgetto - Partanna
Kennedy - Gemini
Pro Castellamm. - S. Vito
Riviera M. - Giardinello
Trappeto - Juventina
Val di Mazara - Fulgatore

X GIORNATA (1/12)

Terrenove - Val di Mazara
Borgetto - Pro Castellamm.
Dattilo - Trappeto
Gemini - Riviera M.
Giardinello - Juventina
Partanna - Kennedy
S. Vito Lo Capo - Fulgatore

II GIORNATA (6/10)

Fulgatore - Borgetto
Gemini - Partanna
Giardinello - Dattilo
Juventina - Riviera M.
Kennedy - Pro Castellamm.
S. Vito Lo Capo - Terrenove
Trappeto - Val di Mazara

VI GIORNATA (3/11)

Dattilo - Borgetto
Fulgatore - Trappeto
Gemini - Terrenove
Giardinello - Pro Castellamm.
Juventina - Kennedy
Partanna - Riviera M.
S. Vito Lo Capo - Val Mazara

XI GIORNATA (8/12)

Fulgatore - Giardinello
Juventina - Partanna
Kennedy - Dattilo
Pro Castellamm. - Riviera M.
S. Vito Lo Capo - Gemini
Trappeto - Terrenove
Val di Mazara - Borgetto

III GIORNATA (13/10)

Terrenove - Giardinello
Borgetto - S. Vito Lo Capo
Dattilo - Partanna
Pro Castellamm. - Juventina
Riviera M. - Fulgatore
Trappeto - Gemini
Val di Mazara - Kennedy

VII GIORNATA (17/11)

Terrenove - Riviera M.
Dattilo - Pro Castellamm.
Fulgatore - Juventina
Gemini - Borgetto
Giardinello - Trappeto
Partanna - Val di Mazara
S. Vito Lo Capo - Kennedy

XII GIORNATA (15/12)

Terrenove - Kennedy
Borgetto - Trappeto
Dattilo - Juventina
Giardinello - S. Vito Lo Capo
Partanna - Fulgatore
Pro Castellamm. - Gemini
Riviera M. - Val di Mazara

IV GIORNATA (20/10)

Fulgatore - Pro Castellamm.
Gemini - Dattilo
Giardinello - Borgetto
Juventina - Val di Mazara
Kennedy - Trappeto
Partanna - Terrenove
S. Vito Lo Capo - Riviera M.

IX GIORNATA (24/11)

Fulgatore - Gemini
Juventina - S. Vito Lo Capo
Kennedy - Giardinello
Pro Castellamm. - Terrenove
Riviera M. - Borgetto
Trappeto - Partanna
Val di Mazara - Dattilo

XIII GIORNATA (22/12)

Fulgatore - Dattilo
Gemini - Giardinello
Juventina - Terrenove
Kennedy - Borgetto
S. Vito Lo Capo - Partanna
Trappeto - Riviera M.
Val Mazara - Pro Castellamm.

LEGGETE E SOSTENETE REGALBESI IL VOSTRO MENSILE

CONDOGLIANZE

Lo scorso 21 agosto, a soli 65 anni, si spegneva prematuramente la signora Maria Cammarata, suocera dell'amico Giacomo Coppola, nostro socio e componente del Consiglio Direttivo.

A Giacomo, a sua moglie e a tutti i familiari della scomparsa le più sentite condoglianze dell'Associazione Regalbesi.

*

Il 19 settembre veniva meno all'affetto dei suoi cari il signor Carlo Zichichi, papà di Leonardo, vice presidente della nostra Associazione e suocero dell'amico Salvatore Oddo, nostro socio.

All'amico Dino, a Salvatore e a tutta quanta la famiglia Zichichi i sentimenti di cordoglio dell'intera Regalbesi.